

Modulo

1 ottobre 2011

modulo

PROGETTO | TECNOLOGIA | PRODOTTO



**I PROTAGONISTI | ROGERS STIRK HARBOUR + PARTNERS
IN GIAPPONE | BIBLIOTECA UMIMIRAI
INVOLUCRO | FACCIATE FIGURATIVE
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE | A CHE PUNTO SIAMO
IL PROGETTO DEL MUSEO**

**372
OTTOBRE
2011**



Strategie &
Comunicazione

Via P. Carnabuci, 27 – 00139 Roma
Tel. 06 83088149 Fax 06 23328723
Site: www.strategiecomunicazione.com
Mail: info@strategiecomunicazione.com

Modulo

1 ottobre 2011

LEED BD&C (BUILDING DESIGN& CONSTRUCTION) · GREEN BUILDING COUNCIL ITALIA · EDILIZIA SOSTENIBILE · CERTIFICAZIONE AMBIENTALE · BREEAM BRE ENVIRONMENTAL ASSESSMENT METHOD · PROTOCOLLO ITACA · SOSTENIBILITÀ DEL SITO · GESTIONE EFFICIENTE DELLE ACQUE · ENERGIA E ATMOSFERA · MATERIALI E RISORSE · QUALITÀ AMBIENTALE INTERNA · INNOVAZIONE DEL PROCESSO PROGETTUALE

A un anno di distanza dalla prima indagine rivolta a progettisti, enti e aziende (Modulo 363, Agosto-Settembre 2010) e a poco più di un anno dell'ingresso del protocollo Leed in Italia, Modulo fa il punto della situazione sullo stato dell'arte della certificazione ambientale in Italia. Obiettivi, proiezioni di sviluppo, dissonanze e dinamiche di mercato in primo piano (a cura di Rodolfo Bianchi).

Towards the green - trasformazioni in corso: il più è fatto, il concetto di **CERTIFICAZIONE AMBIENTALE** ha penetrato la struttura del settore edilizio e si è diffuso tra committenti e operatori. E, per convinzione o ... “di necessità virtù”, **IL MERCATO SI STA TRASFORMANDO**

UN CONTRIBUTO DI DANIELE GUGLIELMINO

 **breeam**

Il mercato della costruzione sta vivendo un periodo di forte dinamismo. Il processo di cambiamento verso le tematiche della sostenibilità, avviato nell'ultimo decennio del '900, dopo un periodo iniziale di lento affrancamento attraversa ora una fase di assoluta fertilità. Gli ormai noti processi di certificazione del livello di sostenibilità energetico ambientale degli edifici, quali LEED®, BREEAM ed ESIT® (neonato marchio per la certificazione secondo il protocollo ITACA), che affrontano il problema a livello globale proponendo obiettivi virtuosi, e processi di certificazione definiti, hanno penetrato la struttura del settore edilizio guadagnando progressivamente riconoscimento e fiducia da parte delle committenze e degli operatori. La diffusione di tali processi di certificazione, ormai tangibile nella realtà quotidiana, opera nella direzione di una market transformation nella quale tutti gli attori appartenenti alla filiera dell'edilizia iniziano ad aderire concretamente. Tale adesione diventa significativa nel momento in cui il mercato richiede competenze, asseverazioni, prestazioni che non appartengono alla pratica tradizionale ma che diventano progressivamente condizione minima e necessaria per la competitività dei prestatori di servizi e per i produttori di componenti. La prima risposta alle richieste di mercato, in ordine cronologico, è arrivata dal settore della progettazione, per il quale si sono avviati necessari processi conoscitivi e formativi atti a creare soggetti in grado di gestire tali processi, stimolando e rafforzando la diffusione della domanda. In genere, questo ruolo viene svolto da consulenti specialistici esperti delle tematiche energetiche ed ambientali affrontate all'interno di tali protocolli. Tra queste figure si ricordano le tre seguenti come presenti nel nostro Paese.



Strategie &
Comunicazione

Via P. Carnabuci, 27 – 00139 Roma
Tel. 06 83088149 Fax 06 23328723
Site: www.strategiecomunicazione.com
Mail: info@strategiecomunicazione.com

Un settore in sofferenza quello dell'EDILIZIA ITALIANA e un volano di rilancio oltre che un indispensabile impegno etico, quello della sostenibilità. Le OPPORTUNITÀ, le procedure, i vantaggi

La sostenibilità rappresenta la più promettente risposta alle nuove domande per un'edilizia pienamente inserita nei processi di sviluppo in grado di raccogliere le grandi sfide ambientali e macroeconomiche. Un'opportunità per rilanciare un settore fondamentale per l'economia italiana, che si trova ancora pienamente in crisi. "750.000 posti di lavoro in meno entro la fine del 2011, se il settore delle costruzioni non riparte". È l'allarme lanciato da Piero Torretta, vicepresidente ANCE - alla presentazione della pubblicazione realizzata da ICMQ su "Certificare la sostenibilità in edilizia. Dal progetto al cantiere, dal prodotto all'edificio". "La crisi - ha detto Torretta - continua a colpire duramente un settore nevralgico per la nostra economia e per una concreta e duratura ripresa economica. Una crisi che alla fine del 2010 presenta un calo medio delle attività del 25% rispetto al 2008 (-38% residenziale; -28% non residenziale ed opere pubbliche), con una perdita di occupazione già di oltre 350.000 addetti, che, conclusa la fase delle ristrutturazioni aziendali e della CIG straordinaria, senza un'inversione di tendenza, raddoppieranno. È in un momento come questo che la sostenibilità può e deve essere uno dei criteri fondamentali intorno a cui rilanciare l'attività edilizia e il mercato immobiliare". Condizione essenziale anche per Lorenzo Orsenigo, direttore di ICMQ, per il quale "chi vuole affrontare il mercato presente e futuro deve proporre prodotti che rispondano a requisiti di sostenibilità ambientale e deve poterne garantire, seriamente, le prestazioni. Un sistema di certificazione di terza parte indipendente, sottoposto alla vigilanza prevista dalla normativa comunitaria, è lo strumento adeguato a rispondere a questa esigenza. Negli Stati Uniti la realizzazione di interventi con caratteristiche di sostenibilità è la normalità e non l'eccezione, così come il mercato dei prodotti "green" è ampio e la mancanza di queste caratteristiche significa essere tagliati fuori da importanti realizzazioni immobiliari, e quindi dal mercato. Anche l'Italia si sta avvicinando a questo tipo di situazione". È ormai riconosciuto, infatti, che la certificazione è l'unico sistema reale in grado di assicurare la rispondenza del raggiungimento delle prestazioni di sostenibilità dichiarate di un edificio o di un singolo prodotto, ma quali caratteristiche deve possedere perché possa fornire un alto livello di credibilità? E quali sono gli schemi di certificazione più diffusi nel mondo? E quali quelli disponibili oggi in Italia e riconosciuti a livello nazionale o internazionale? La pubblicazione realizzata da ICMQ ha proprio l'obiettivo di porsi come riferimento per gli operatori del settore, illustrando i principali schemi di certificazione esistenti nel mondo e quali sono i modelli che si applicano in Italia.

Il volume è diviso in tre parti. Nella prima parte, Scenari, Piero Torretta e Lorenzo Orsenigo inquadrano il tema argomentando perché costruire sostenibile sia non solo necessario, ma conveniente e perché è importante certificare materiali ed edifici sostenibili. La seconda parte della pubblicazione, Schemi, ne costituisce il "cuore". Si parte dalla certificazione degli edifici, perché è questa che poi a sua volta presuppone la certificazione dei prodotti che compongono l'opera, con una panoramica sui principali schemi esistenti nel mondo e su quali modelli si applicano in Italia. Chiude la parte sugli schemi l'analisi del ruolo della certificazione volontaria di prodotto come strumento ideale per dimostrare agli operatori del settore e ai consumatori l'attendibilità delle dichiarazioni ambientali del produttore. Si descrivono quindi le caratteristiche degli schemi oggi disponibili in Italia, dalla verifica dell'asserzione ambientale autodichiarata alla convalida della dichiarazione ambientale di prodotto (Epd), dalla convalida del contenuto di riciclato di un prodotto alla certificazione delle caratteristiche energetiche dei pannelli prefabbricati, fino alla nuovissima certificazione di prodotto sostenibile (ICMQ ECO). La sezione finale del volume presenta alcuni Casi di studio che raccontano cosa significa concretamente realizzare un edificio certificato sostenibile, e quali siano le opportunità e le criticità per chi già ha sperimentato questo processo: il cantiere Porta Nuova Varesina a Milano, uno dei primi e più grandi cantieri sostenibili in Italia, e il progetto Case Legno Trentino ideato dalla Provincia di Trento. La pubblicazione "Certificare la sostenibilità in edilizia" è disponibile gratuitamente facendone richiesta a ICMQ (icmq@icmq.org).

Lobby virtuosa

IVANO FERRARI

FERRARI BK



La VOLONTARIETÀ dell'impegno verso la CERTIFICAZIONE AMBIENTALE è un valore qualificante per il mercato dell'edilizia

Modulo: LEED, BREEAM, ITACA, marchi per la certificazione ambientale, importati o nostrani sono ormai un riferimento irrinunciabile sia sotto il profilo della progettazione, sia sotto quello della trasformazione globale del mercato. L'interesse è altissimo e comincia a essere significativo anche il numero delle adesioni di professionisti e aziende che dichiarano l'orientamento al progetto della sostenibilità attraverso la preferenza accordata al protocollo. Quali le motivazioni generali che vi hanno spinto a scegliere come riferimento LEED?

I. Ferrari: Il protocollo Leed è stato il primo ad affacciarsi sul territorio nazionale nel 2009 e si tratta di uno strumento sicuramente molto autorevole, concreto e affidabile. È un sistema super partes che annovera alte competenze professionali. Questi i motivi che hanno spinto la mia azienda ad aderire a GBC Italia e a condividere il progetto di sostenibilità che esprime.

Ora si stanno delineando altre procedure e altri protocolli che potremo prendere in considerazione non in alternativa, ma eventualmente a titolo complementare.

Modulo: Si stanno delineando in modo sempre più chiaro professionalità e competenze esperte delle procedure e dei contenuti dei diversi protocolli. Ma cosa significa per un'azienda esibire il marchio LEED?

Quali sono i requisiti richiesti, i vincoli e il valore aggiunto che ne ricava?

I. Ferrari: Non ci sono vincoli all'ingresso per associarsi. Nel nostro caso particolare i nostri prodotti rientrano nelle indicazioni che il protocollo fornisce per ottenere punteggio nel processo di certificazione dell'opera.

E sono proprio le loro caratteristiche e prestazioni che contribuiscono ad acquisire punteggio. Ferrari BK ha una tradizione di attenzione all'ambiente che si origina in "tempi non sospetti" prima che sostenibilità diventasse oltre che un'urgenza etica, anche una tendenza di moda. I nostri prodotti sono a basso impatto ambientale, non lo sono diventati in tempi recenti ...

Modulo: La spontaneità dell'atto (la certificazione ambientale è volontaria) è un valore aggiunto percepito o nel contesto ancora confuso non viene rilevato come elemento positivo e di impegno?

I. Ferrari: La cogenza, l'imposizione normativa o legislativa indica un livello base, una standard minimo da raggiungere. La volon-

tarietà implica un impegno significativo, un impegno superiore e una conseguente spontanea qualificazione del mercato. Non so quanto sia percepito questo valore, si tratta di comportamenti etici e responsabili e di attitudine aziendale.

Modulo: L'appartenenza a un protocollo di certificazione ambientale è un valore che si riesce, in qualche modo, a comunicare anche al cliente finale, al di fuori del mondo della progettazione?

I. Ferrari: La cogenza, l'imposizione normativa o legislativa indica un livello base, una standard minimo da raggiungere. La volontarietà implica un impegno significativo, un impegno superiore e una conseguente spontanea

Modulo: In un approfondimento pubblicato lo scorso anno (Modulo 363) in occasione dell'ingresso e dell'adeguamento LEED al contesto italiano, avevamo parlato di "rischio di lobby" sia pure virtuosa. Con l'allargamento dell'interesse e del numero di adesioni e con il profilarsi di un "prodotto nostrano" (Itaca/Esit)

I. Ferrari: La cogenza, l'imposizione normativa o legislativa indica un livello base, una standard minimo da raggiungere: Il termine "Lobby" non ha necessariamente valore negativo. Se è trasparente e se sono dichiarati e chiari gli obiettivi e le azioni, se non ci sono esclusioni all'ingresso, la lobby può avere valore positivo, essere una lobby virtuosa e qualificante per il settore a cui si riferisce.

Modulo: Può citare un'esperienza concreta alla quale abbiate partecipato (o in corso in questo momento) che si sviluppi secondo il protocollo di certificazione ambientale?

I. Ferrari: Non opere realizzate, ma cantieri in Trentino e in Veneto che seguono la procedura Leed per la certificazione e di cui siamo fornitori.